

## ***Chi sta uccidendo il Fiume Pescara ?***



*Ennio Di Francesco*

Bella e martoriata Pescara. Dal "ponte del mare" che permette di abbracciare l'orizzonte puoi sentire tutto il dolore del *Fiume* che sotto ansima. Non è quello che dalle sorgenti chiare cresciuto maestoso correva a gettarsi nel mare. Sembra poco più che un fiume-*bonzai*. Tra argini di cemento che lo serrano in camicia di forza stenta a trovare la via, impantanato nel maleodorante acquitrino prima della foce, lontano dai "*trabocchi*" che come ragni silenti lo invocano invano. I vestini, marrucini, piceni, romani.. amarono, si contesero dall'una e dall'altra sponda quel *vicus di Ostia Aterni*. Antenati senza computer l'avevano chiamato *Piscaria* tanto era ricco di pesce; poi fu difeso con una fortezza stellare dall'attacco navi saracene di Pialy Pascià; e incantato: "*oh che bel sito.. per un grande porto*" profetizzò Vittorio Emanuele II scendendo ad unire l'Italia. Ora ti chiedi guardando la diga spettrale che sbarra l'uscita del Fiume se nell'evoluzione a noi vicina dopo l'*homo sapiens* non ci sia stato il passaggio all'*homo imbecillis*. Come sia stato possibile non vedere quel che ogni bambino giocando al piccolo fisico sperimenta da solo: uno sbarramento trasversale altera i flussi delle acque e impedisce l'allontanamento dei detriti che il Fiume trascina al mare per sua natura. Dopo una sciagura in cui un barcone non riuscì ad imboccare il canale e finì sugli scogli, fu deciso di dare incarico a esperti e studiosi di nautica per trovare la soluzione. In molti si sbizzarrirono, spirava vento forte di *pecunia!* La diga avrebbe dovuto avere larghe arcate per assicurare il flusso del fiume verso il mare, essere più distante, meno lunga. Purtroppo anche i pescaresi, come tutti gli italiani, avrebbero poi scoperto che il "*patto sociale politica-collettività*" era naufragato nei gorgi di "*tangentopoli*". Forse anche qui? Le arcate non ci furono più, la distanza si avvicinò, la lunghezza crebbe. Giustamente Monti ricorda oggi che De Gasperi diceva: *il politico pensa ai voti di oggi, lo statista alle generazioni future*. De Gasperi morì senza ville in paradisi fiscali e non sapeva di circoli di Bildeberg o di Goldman Sachs. Ma dov'erano le Autorità preposte alla gestione e al controllo, tante e qualunque fossero? Chi sta uccidendo il fiume e massacra con lui i pescatori dai vani visi riarsi costretti a svendere barche rosse di ruggine e pietre umilianti sussidi; e i commercianti che accompagnavano con sguardo fiero le persone in lunga fila verso le motonavi da e per la Croazia e non solo e piange il cuore a vedere l'aspetto cimiteriale della moderna Stazione marittima. Ora si muovono tutti in un rincorrersi di scarico di responsabilità, competenze, interrogazioni, dragaggi interrotti o tentati con draghe più o meno idonee, accuse e smentite, lucrose e dotte perizie su fanghi puliti o al DDT, ricerca di siti se e dove portarli, fondi erogati o mai giunti o non spesi....Un giorno forse si scoprirà un "*colpevole di tutto*", ma forse come spesso avviene il delitto sarà prescritto o il reo già estinto. Si giungerà a una verità amministrativa/giudiziaria? Ma possiamo intanto sapere quella storica del "*Fiumicidio*"? Magari per scriverla in caratteri neri vicino agli inariditi "*trabocchi*" e sotto il *Faro* sempre più rosso. ..esondazione permettendo, Dio non voglia!